

# *PROPOSTE DIDATTICHE*



## **“Fabulazione e drammatizzazione nelle attività motorie”**

# **2**

di  
**Adelia Villa**

Testi e disegni di:  
ADELIA VILLA

## INTRODUZIONE

Questo opuscolo presenta delle lezioni di educazione motoria con spunti e proposte di lavoro che, adeguatamente scelte e modulate, possono essere utilizzate con bambini di età compresa tra i 4 e gli 8 anni.

La strategia didattica utilizzata è quella della “drammatizzazione”.

Il bambino a questa età ha una spiccata e naturale propensione per il mondo della fantasia, comunica attraverso un linguaggio semplice ed immediato, gioca con il proprio corpo.

La drammatizzazione utilizza come strumenti il racconto fantastico, la fabulazione, il gioco di finzione, che rappresentano le chiavi di accesso all’attenzione, alla partecipazione e alla comprensione.

- Il **racconto fantastico** asseconda la natura stessa del bambino il quale, immagina, fa finta di..., si immedesima, crea e, in tal modo, vive esperienze uniche e fuori dal comune che può provare solo utilizzando la fantasia (volare, trasformarsi, interpretare personaggi, saltare nel tempo...).
- La narrazione dell’insegnante (**fabulazione**), che non è fatta di sole parole ma anche di gestualità, mimica, espressione del viso, tono della voce, fa leva sulla emotività del bambino consentendogli di comunicare in modo semplice e immediato.
- Il **gioco di finzione** mette in gioco tutti gli aspetti della personalità coinvolgendo globalmente il bambino e rendendolo “attore protagonista”, anche se inconsapevole, del proprio processo formativo.

# Prima lezione

## Proposta n° 1

### Il racconto: I FRILLIBELL

Obiettivi educativi: stimolare la capacità di collaborare con i compagni, educazione alla pace.

Obiettivi didattici: consolidare lo schema corporeo arricchire il bagaglio motorio con schemi motori complessi.

La lezione è adatta anche per favorire la conoscenza reciproca attraverso attività di cooperazione.

Materiale occorrente: strisce di stoffa colorata oppure foulard in quantità corrispondente al numero dei bambini.

In un bosco sperduto nel nord dell'Europa vivono i Frillibell, una gruppo di minuscoli uomini che vivono raccogliendo i frutti della terra e che hanno fatto degli alberi la loro casa.

Molto socievoli, vispi e paffutelli, non sono più alti di una grossa pigna, la loro carnagione è rosea, vellutata e profuma di lamponi e mirtilli.

I capelli sono biondi come il grano maturo e gli occhi celesti come il cielo pulito.

Indossano abiti di feltro che ottengono lavorando peli di castoro raccolti sul bordo dei torrenti: le signore e le signorine Frillibell portano sul capo un foulard verde brillante tessuto con la seta delle ragnatele e tinta nella clorofilla, i signori Frillibell invece annodano al collo il loro foulard come se fosse una cravatta.

Per camminare nel sottobosco senza pungersi i piedi con gli aghi degli abeti, calzano resistenti babbucce di muschio che viene prima raccolto e fatto essiccare al sole, poi pressato sotto pesanti sassi ed infine ritagliato e cucito secondo le esigenze ed i gusti di chi le

dovrà indossare. I loro occhietti allegri e furbi, la dicono lunga sul loro carattere socievole.

Si nutrono con i doni del sottobosco, bacche, funghi, radici tenere ed erbe medicinali, la loro casa è il bosco e la notte sono felici di raggomitolarsi nei buchi di grossi alberi che prima imbottiscono con calde piume recuperate dai nidi abbandonati.

I Frilibell si vogliono molto bene e sono molto uniti tra di loro, sono sempre disponibili ad aiutarsi a vicenda ed amano condividere ogni momento della loro vita.

" Che sia un buon giorno per te sorella Triss"...

"Ciao fratello Drin verresti con me a giocare? Ho scoperto una magnifica ragnatela rimbalzante tra i rami di quel grosso cespuglio!"

"Vengo di certo sorella Gil, chiamiamo però anche gli altri , sarà più divertente giocare tutti assieme!".

Non vi chiedete perché i Frilibell sono tanto uniti ? Effettivamente, l'amicizia che lega questi piccoli esseri è davvero commovente... ma, credetemi, esiste la spiegazione!

Tutte le sere, prima di ritirarsi nei rispettivi nidi, i Frilibell eseguono le danze dell'amicizia davanti al falò dell'accampamento!

Al segnale convenuto, un suono di tamburo ottenuto percuotendo con un legnetto il guscio vuoto di una nocciola, ogni Frilibell prende il proprio foulard e con questo semplice oggetto inizia ad eseguire le danze dell'amicizia, al ritmo segnato dai canti popolari e dai rumori della foresta.

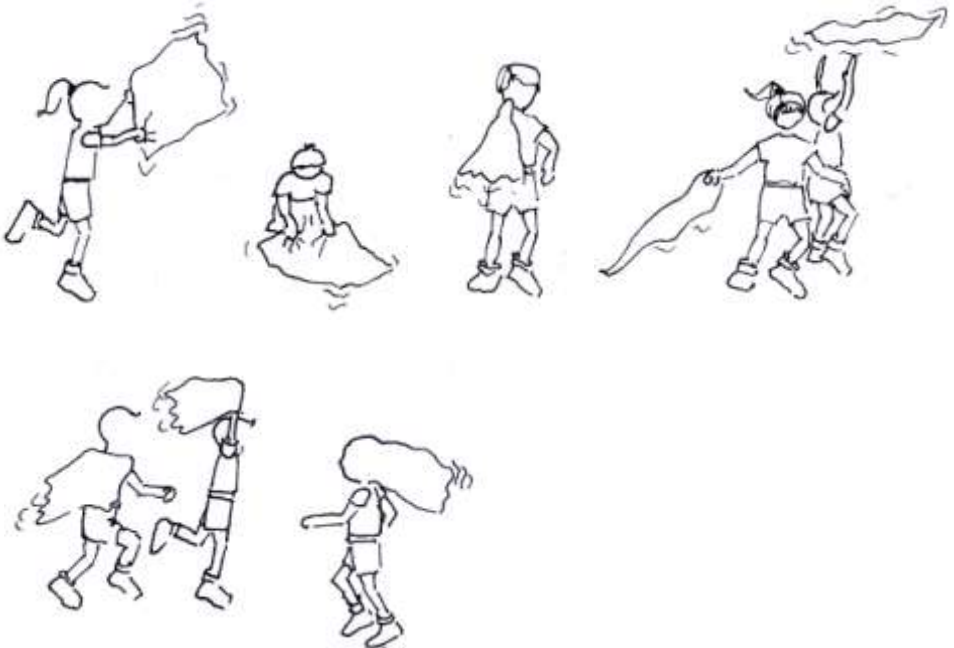
Quelle stesse danze mi sono state insegnate da un amico di un amico, di un amico, di un amico di un tale Guntard che una sera, trovandosi casualmente a passare nel bosco dove vivono i Frilibell, riuscì a vederli mentre erano impegnati ad eseguire quelle danze che oggi vi voglio insegnare.

## Le danze dell'amicizia

Consegniamo ad ogni bambino un "foulard" ottenuto ritagliando quadrati di stoffa da vecchie tovaglie o lenzuola sdrucite.

Le danze dell'amicizia vengono eseguite avvalendosi di un sottofondo musicale di tipo new age che proponga suoni e rumori della natura accompagnati da un fondo musicale non ritmico.

**Invitiamo i bambini a muoversi liberamente guidati dal suono e dai rumori della natura, muovendo il proprio foulard come se fosse una foglia sospinta dal vento.... che vola in alto....poi veleggia e cade lentamente ...poi rimane impigliata nei rami di un cespuglio....**



Dopo questa prima fase durante la quale gli spostamenti sono stati in parte guidati dalla nostra narrazione, di cui l'esempio proposto ne costituisce solo una piccola parte, l'insegnante si pone di fronte al gruppo di bambini e li invita ad imitarla .

I “movimenti” possono essere eseguiti in spostamento, oppure restando fermi sul posto.

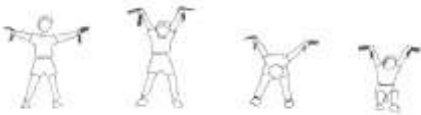
.... è possibile anche eseguire attività di “lancio e presa” del telino

Es: lancio batto le mani e riprendo il telino prima che cada per terra  
lancio batto le mani per terra.....  
lancio eseguo un giro e riprendo....

## **Proposta n° 2 Intorno al fuoco**

Il gruppo si dispone in circolo, ogni bambino afferra il foulard del compagno che si trova alla sua destra ed alla sua sinistra.

L'insegnante è parte integrante del circolo e guida il gioco eseguendo lentamente semplici movimenti, dando così ai bambini l'opportunità di osservarla e di imitarla, prenderà



così vita una “danza” eseguita in sincronia da tutto il gruppo che sfrutta l'effetto coreografico del movimento concentrico

## **Andature in circolo**

Ora il foulard diventa un ostacolo da superare.

Un bambino alla volta si stacca dal gruppo e supera in circolo tutti i

foulard tenuti dai compagni eseguendo l'andatura indicata dall'insegnante.

Le modalità per superare i foulard possono essere diverse e variano in base all'altezza a cui vengono tenuti :



- Passare sotto correndo
- Un semplice salto a sforbiciata flessa
- Un salto a piedi uniti
- A "coniglietto" ( balzo in quadrupedia oppure in accosciata)
- A "serpentina" ( strisciando sotto un foulard per poi alzarsi e superare con un salto il secondo..)
- Camminando a quattro zampe
- Strisciando sotto tutti i foulard.
- .....

### **Proposta n° 3** **Le catene dell'amicizia**

#### **Catena n. 1**

Obiettivo: capacità di orientarsi nello spazio.

Formiamo più file (nella fase di apprendimento) oppure un'unica fila (nella fase di consolidamento) che chiameremo "Catena della pace".

I bambini devono eseguire una serpentina passando sotto le braccia di tutti i compagni evitando di spezzare i legami.

Fase di consolidamento: velocizzare l'azione.

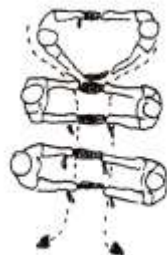




## Catena n. 2

Obiettivo: controllo posturale statico e dinamico in un contesto di lavoro a coppie e di gruppo

- Formare delle coppie organizzandole su un'unica fila: i foulard tenuti tesi tra i componenti di ogni coppia formano una sorta di tunnel: a partire dall'ultima coppia, i bambini avanzano camminando sotto il tunnel senza lasciare la presa dei foulard che li unisce, senza urtare i compagni si porta allo sbocco del tunnel dove la coppia si posiziona.



- Modifichiamo l'altezza del tunnel: se i foulard vengono tenuti in basso chiederemo ai bambini di superarli con un salto sforbiciato oppure con un salto a piedi uniti (a - b), di spostarsi a quattro zampe, di eseguire balzi a coniglietto(c-d), di strisciare (e).



a



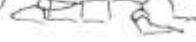
b



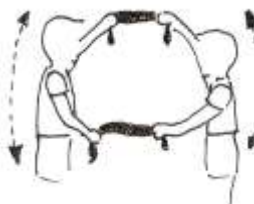
c



d



e



- Creiamo un tunnel tenendo i telini come indicato nel disegno, le coppie dovranno invertire lentamente la posizione delle braccia, accompagnando ed assecondando il passaggio delle coppie che avanzano nel tunnel.

## I Foulard non si incrociano mai!

Questa proposta è molto difficile e potrebbe costituire di per sé il tema di una lezione, non aspettiamoci perciò una immediata risposta positiva da parte di tutti i bambini, diluiamo piuttosto le nostre richieste nell'arco di più lezioni.

Formiamo le coppie e disponiamole in parallelo, questo dovrebbe semplificare la nostra spiegazione e favorire l'auto correzione, invitiamo le coppie più pronte ad eseguire correttamente le nostre richieste a rendersi disponibili ad aiutare i compagni in difficoltà.

Se l'esecuzione di ogni "esercizio" avviene correttamente, al termine del movimento i foulard saranno sempre paralleli.

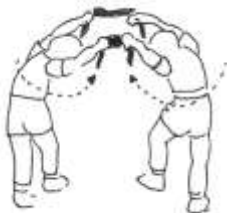
1. Posizione prona: eseguire un giro di 360° e ritornare nella posizione di partenza. (Avremo l'accortezza di metterci su un lato della palestra invitando le coppie a ruotare nella nostra direzione e poi a tornare indietro).



2. Lo stesso esercizio eseguito in diverse posizioni:



Stazione eretta



In ginocchio o in accosciata

3. I bambini entrano con i piedi tra i foulard cambiando fronte (le braccia risultano incrociate), mentre alzano le braccia

cambiano nuovamente fronte si ritrovano esattamente nella posizione di partenza.



Chiediamo infine ai bambini di riproporci in sequenza tutti i movimenti eseguiti singolarmente .... infine...tutti contemporaneamente.

## Proposta n° 4

### Gioco collettivo

#### La raccolta delle noccioline

Obiettivi: Sviluppo della memoria visiva, dell'attenzione e della velocità di traslocazione

Campo: la palestra

Materiale: numerosi foulard dei Frillibell , alcune biglie o piccoli oggetti di altra natura che all'insaputa dei bambini andremo a nascondere sotto i foulard..

Squadre: possiamo suddividere la classe in due o più squadre che si dispongono in fila dietro la linea di partenza .

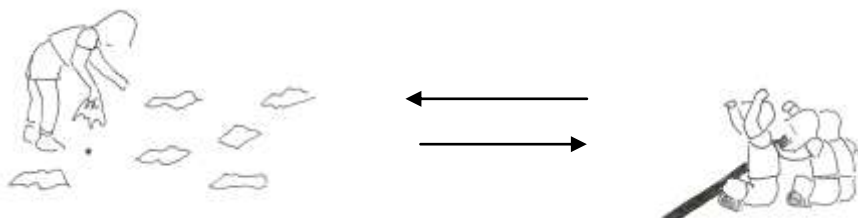
Scopo del gioco: trovare il maggior numero di noccioline nascoste sotto i foulard.

Svolgimento: al segnale dell'insegnante un Frillibell per ogni squadra entra nel "Bosco" per cercare le noccioline nascoste sotto le foglie.

Ciascun giocatore può sollevare un solo foulard alla volta, quindi deve ritornare al posto per dare il via al secondo concorrente.

Vince la squadra che riesce a trovare il maggior numero di noccioline.

Sistemazione del campo di gioco:



### Attività interdisciplinari

Facciamo realizzare a ciascun bambino il proprio Frilibell utilizzando sagome di cartoncino che ciascuno dovrà colorare e vestire utilizzando materiale di recupero come bambagia, ritagli di stoffa, corda, bottoni, fili colorati.

Potremmo anche far personalizzare ad ogni bambino il proprio foulard colorandolo a piacere utilizzando diverse tecniche di pittura. Potremo infine cantare filastrocche fingendo di stare seduti intorno al fuoco proprio come farebbero i Frilibell e naturalmente ci sarà anche l'immane salto del fuoco!.

## Seconda lezione

### Proposta n° 1

#### Il racconto:

### IL MAGO E I FOGLI DI CARTA

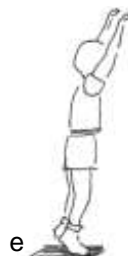
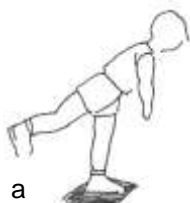
Obiettivi: stimolare la fantasia e la creatività.

Arricchire il bagaglio motorio con nuovi schemi posturali statici e dinamici

Materiale occorrente: fogli di carta da riciclare, ma vanno ancor meglio quadrati di tessuto non tessuto che, non essendo scivolosi, evitano cadute.

Lo scopo di questa “messa in scena” è di proporre ai bambini l'esecuzione giocosa di andature ed esercizi utilizzando un oggetto comune come un foglio di carta che nella fantasia dei bambini assumerà forme, dimensioni e consistenze diverse in funzione della narrazione.

Intervalliamo le proposte di lavoro che prevedono degli spostamenti con momenti dove il mago richiede posizioni di equilibrio statico che i bambini dovranno imitare e mantenere per qualche secondo così come si vede illustrato nei disegni:



Conosco un mago capace di compiere magie che lasciano a bocca aperta; è in grado di trasformare un coniglio in un uovo rosso vermiglio, un' elegante cravatta può diventare una sgangherata ciabatta, un morbido pennello svanisce ed al suo posto appare un affilato coltello.

L' ho visto per la prima volta mentre lavorava a nonmiricordopiùdove.... mi sono avvicinato ed ho visto quello che riusciva a fare con un semplice foglio di carta.

Diceva " Sotto i vostri piedi non c'è più terra, ma acqua, l'acqua di uno stagno" ed il pavimento si trasformò immediatamente in uno grosso stagno, come sta succedendo adesso con voi, poi gettò per terra tanti fogli di carta e disse " ecco tanti sassi sui quali potrete saltare per non bagnarvi le scarpe nuove.

**I bambini saltano da un foglio all'altro utilizzando la tecnica che desiderano, evitando ...di finire a mollo nello stagno.**

Ora diventerete così leggeri da riuscire persino a camminare sull'acqua senza affondare, come? Così....

Quattro zampe lunghe lunghe e un addome piccolino guarda un po' che cosa faccio, ti trasformo in moscerino.

**I bambini camminano a quattro zampe sull'acqua, evitando i sassi che incontrano.**

“ Carabazzocchie, ora i sassi sono fiori voi siete ranocchie ” e se le ranocchie freddolose non si vogliono bagnare da un sasso all'altro dovranno balzare.



**Ora i balzi vengono eseguiti da un foglio all'altro evitando di finire...in acqua.**

" Camminare sull'acqua per gli esseri umani non è una cosa possibile, ma riuscire a galleggiare non è poi così difficile"

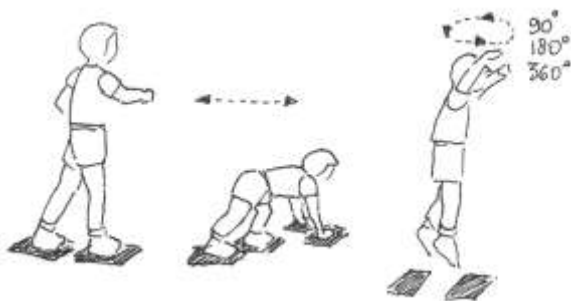
**I bambini "nuotano" tra i sassi dello stagno strisciando e mimando i diversi stili di nuoto...."**

Roteando la sua bacchetta magica, il mago esclamava... " Palapalanti scavalcate i sassi come farebbero dei pesci volanti".

**In posizione prona i bambini strisciano "a pelo d'acqua" quando incontrano un sasso si alzano e lo superano con un balzo.**

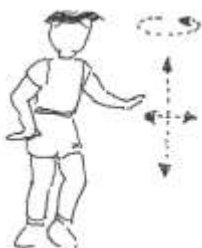
Poi lo stagno ohimè ohibò tutto ghiacciato diventò, ed i sassi duri e scuri divennero pattini veloci come siluri

**I bambini posano i piedi su due fogli di carta e si spostano fingendo di pattinare sul ghiaccio: fingeranno di eseguire evoluzioni, figure artistiche e di equilibrio, piroette e salti ma arrivando sempre sui pattini ..... e perché non provare a pattinare a quattro zampe infilando i pattini anche sulle mani?**



Un colpo di bacchetta ed il divertimento faccio scomparire e tanti bei cappellini ora farò comparire.

**Dopo avere posato il foglio sul capo invitiamo i bambini ad imitarci:**



**eseguimo molto lentamente semplici movimenti in sequenza: camminiamo cambiando sovente senso e direzione di marcia, portiamoci in posizione accosciata, sediamoci, andiamo in posizione prona, rialziamoci, eseguiamo un veloce dietro front ...ed infine facciamo un gran salto che farà volare via il cappellino che però riusciremo a riprendere al volo!.....**

Adesso un dispetto vi farò ed in men che non si dica le manine vi legherò

**Richiediamo dei semplici spostamenti di corsa o utilizzando andature trasportando il fogli con tutte parti del corpo eccetto le mani.**



Fiocchi di neve s'intende, volete sapere cos'altro ho in mente?"  
Ho in mente un nuovo gioco e scusate se vi sembra poco!



## Proposta n° 2 LA NEVICATA

Materiale occorrente: gli stessi fogli usati fino a questo momento.

Campo da gioco: la palestra

Possiamo utilizzare una musica adeguata che aiuti i bambini ad entrare nel clima giusto della nevicata, quindi invitiamoli a ridistribuire i fogli in ordine sparso: tutto deve avvenire nel più assoluto silenzio, riproponendo la classica atmosfera ovattata di una nevicata.

La scenografia è pronta, ovvero tutti i fogli di carta giacciono sparsi sul pavimento

Quando c'è tanta neve fresca che cosa fanno tutti i bambini di questo mondo? Si infilano un buon paio di guanti e fanno tante palle di neve!

Appallottoliamo i giornali per ricavarne palle che utilizzeremo per giocare.

Quando tutto sarà pronto inizia la battaglia!

Se temiamo che nella foga del gioco i bambini possano urtarsi dividiamo la classe in due squadre che si fronteggiano in due campi separati senza mai mescolarsi, oppure, perché no, tutti contro la maestra-mago!



"La nevicata è stata abbondante ed il traffico in città rischia di rimanere paralizzato, che fare?

Ci pensiamo noi, mettiamo al lavoro gli spazzaneve."

**Proposta n° 3**  
**Gioco a tempo**  
**Gli spazzaneve**

**Scommetto che sarete tanto bravi da non impiegare più di due minuti a raccogliere tutta la neve con la quale avete appena giocato.**

**Io sono pronto con il cronometro e voi ?**

**Allora pronti....via!!**

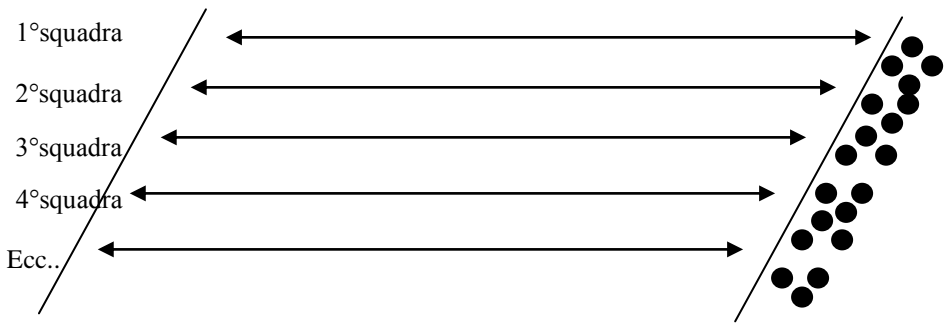
Per evitare che i bambini partano tutti contemporaneamente rischiando di farsi male, suddividiamo la classe in quattro, cinque gruppi che poi organizzeremo in altrettante file dietro la linea di partenza: le palle di neve utilizzate per il gioco precedente sono ancora sparse sul pavimento della palestra.

Al segnale di via il primo bambino di ogni fila corre a raccogliere una palla di neve e sempre correndo la porta nel luogo di raccolta, ad esempio il cerchio della contesa nel campo di basket, torna poi verso la propria squadra e dà il segnale di via al secondo compagno.

Il gioco termina quando la neve sarà stata tutta ammassata: se i bambini avranno rispettato il tempo stabilito avranno vinto, diversamente vincerà il cronometro.

**Proposta n° 4**  
**Gioco a staffetta**  
**Lo spalaneve**

La classe è organizzata come nel gioco precedente, ma ad ogni gruppo è stato consegnato un uguale numero di palle di neve: lo scopo del gioco è di trasportare una ad una le palle di neve sul lato opposto della palestra: le modalità di spostamento saranno indicate di volta in volta dall'insegnante: ecco alcuni esempi.



Andata :  
di corsa



Ritorno: calciare  
la palla di neve



Andata :  
quadrupedia



Ritorno: palla di  
neve sotto il mento



Andata :  
saltelli su un  
piede



Ritorno: far  
rotolare la pal-  
lina con le ma-  
ni



Andata :  
passo saltel-  
lato



Ritorno: corsa  
a ginocchia  
alte (skip)



Vince il gruppo che per primo termina il trasporto di tutto il mucchietto di neve.

**Proposta n° 5**  
(per i più grandi)  
**Gioco: la parola di neve**

Obiettivo del gioco: capacità di collaborare, organizzazione dello spazio

Materiale occorrente: le palline di neve

Organizzazione delle squadre: suddividere la classe in piccoli gruppi, ma possiamo benissimo far lavorare tutti i bambini assieme.

Scopo del gioco: scrivere la parola indicata dall'insegnante utilizzando le palle di neve: ad esempio "LA NEVE".



**Proposta n° 6**  
(per i più piccoli)  
**Gioco: il pupazzo di neve**

Il mago, che era un gran birbone, non contento di avere provocato una nevicata in pieno ferragosto, decise di salutare i suoi amici, facendo loro un ultimo dispetto, fece un profondo respiro e poi PFHHHH!!!!!!! provocò una bufera che rimescolò tutta la neve appena raccolta

Invitiamo i bambini a drammatizzare questo evento, facendo loro distribuire le palle di neve in tutta la palestra.

" Ma anziché un dispetto , il mago fece loro un gran piacere perché a qualcuno venne in mente di costruire un bel "Pupazzo di neve."

L'insegnante ha già preparato un sacco di plastica trasparente, un nastro colorato ed un palloncino.

I bambini devono raccogliere le palle di neve e metterle nel sacco, il mago dispettoso continuerà però a ributtarle fuori, fino quando esausto si fermerà, lasciando che i bambini completino la loro opera.

Chiudiamo il sacco con un bel fiocco-cravatta, applichiamo il palloncino sul quale faremo disegnare un viso sorridente e voilà! Terminiamo la lezione con un allegro girotondo attorno al pupazzo di neve



## Terza lezione

### Proposta n° 1 Il racconto: **BLU SAPONIA**

Obiettivi: consolidare la percezione dello schema corporeo attraverso l'utilizzo di nuovi schemi posturali statici e dinamici, sviluppo dell'equilibrio statico e dinamico  
Sviluppare la fantasia motoria e la creatività.

C'era una volta una città il cui nome era “Blu Saponia” e dove le case, gli alberi, i monti, le strade erano fatti di sapone, lo stesso sapone che la mamma usa per fare il bucato!

Nel letto dei torrenti e dei fiumi scorreva acqua saponata, la superficie del mare era increspata da onde schiumose che lasciavano sfuggire verso il cielo miriadi di bolle di sapone con i colori dell'arcobaleno.

Le case, gli alberi, la strada, tutto aveva un buon profumo di pulito di lavanda e di gelsomino

Blu Saponia era una città dove la vita scorreva normalmente ma! ...quando in cielo si addensavano le nuvole di un temporale si assisteva ad un fuggi fuggi generale. Perché direte voi? Ma perché entro pochi istanti ogni cosa sarebbe stata viscida e gonfia di schiuma e bolle di sapone.

Per i bambini di Blu Saponia, che non si preoccupavano affatto delle difficoltà legate al traffico cittadino, quello era un momento di festa, perché finalmente potevano giocare con enormi e resistenti bolle di sapone.

**Ogni bambino possiede un cerchio che dovrà muovere liberamente immaginando di giocare con una grossa bolla di sapone che, naturalmente, non si rompe.**

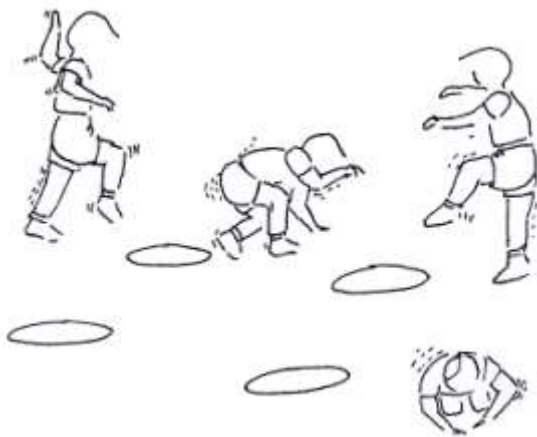
**Stimoliamo la loro fantasia suggerendo temi di lavoro ed invitandoli ad osservarsi reciprocamente.**



Se la pioggia aumentava di intensità, lungo le strade scorrevano torrentelli di acqua saponosa e per i passanti era un'impresa quasi impossibile riuscire a mantenere l'equilibrio: quanti scivoloni, ma nemmeno un capitolombolo!

Per aiutare le persone che dovevano attraversare la città per andare al lavoro, il Sindaco aveva predisposto delle isole pedonali in ogni angolo della città sulle quali era possibile riposarsi tra un'acrobazia e l'altra.

**Costruire le isole pedonali posando i cerchi a terra ed invitiamo i bambini a spostarsi da un cerchio all'altro mimando i movimenti di chi cammina sopra ad una superficie scivola.**



.....chiediamo aiuto ad un amico ....facciamo catena con i nostri compagni.....appoggiamoci al muro ed a tutti gli oggetti che possono aiutarci a stare in equilibrio.....forse se camminiamo a quattro zampe sarà più facile.....!!!!

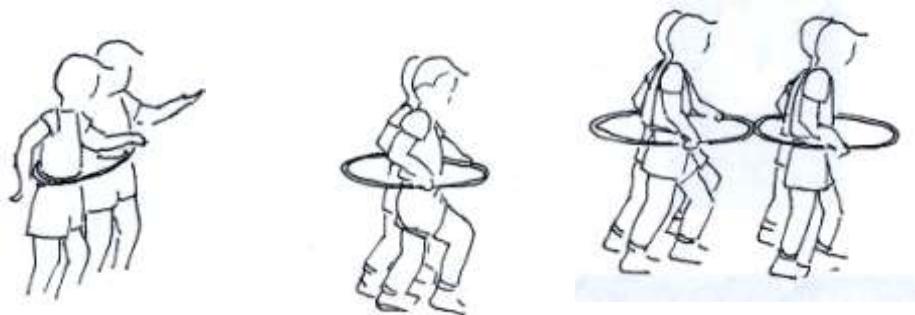
Le bolle di sapone erano così resistenti che i bambini riuscivano addirittura a cavalcarle ...ma stando attenti a non urtarsi ...

**Entrare nel cerchio tenendolo sollevato all'altezza della vita, camminiamo in ordine sparso facendo attenzione a non urtarci : rendiamo più difficili gli spostamenti modificando le nostre richieste: un'andatura più veloce, riduciamo lo spazio, chiediamo di eseguire andature diverse...**

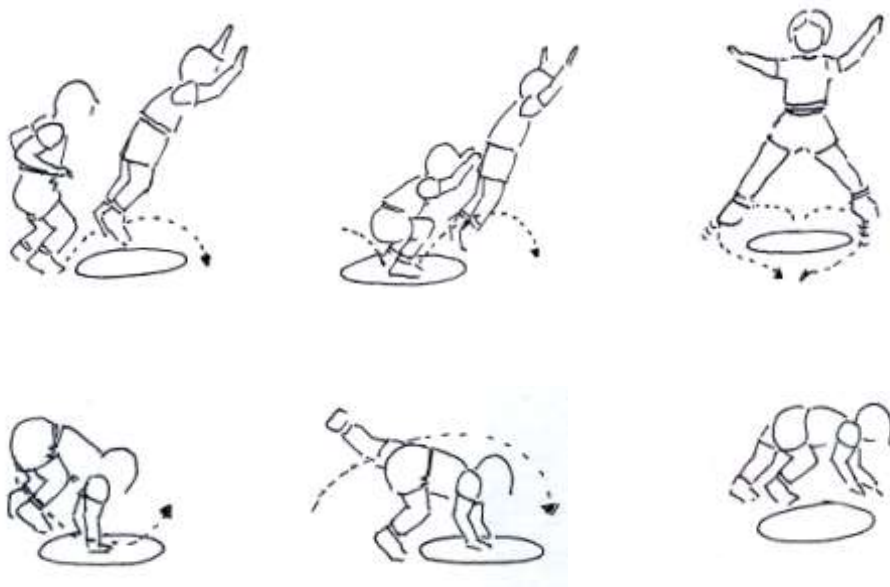
Le bolle erano abbastanza grosse per contenere anche due bambini...



**I bambini possono eseguire numerose attività anche lavorando in coppia, è una buona occasione per conoscere meglio i compagni di gioco, infatti li inviteremo a cambiare spesso il compagno di viaggio.**



Quando infine tornava il sole, Blu Saponia si presentava coperta da un mare di grosse bolle di sapone, quello era il segnale che dava al via ai giochi preferiti dai bambini: di che giochi si trattava? Il salto del trampolino, lo scibollo, il donbollo, il bolling, il salto della cabollina, il giro tombollo.



## Proposta n° 2

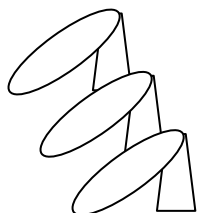
### I salta bolle; Andature

Circuito impostato su cinque diversi posti di lavoro

Obiettivo: Destrezza, coordinazione, sviluppo di schemi motori e posturali dinamici.

Materiale occorrente: Cerchi e Coni.

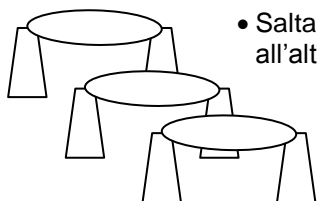
1



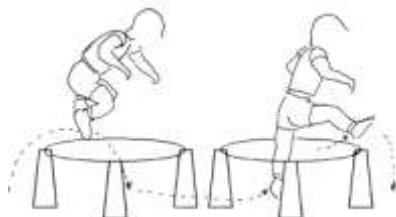
- Camminare attraverso i cerchi evitando di farli cadere
- Skip con un piede all'interno e l'altro all'esterno del cerchio
- Saltare a piedi uniti dentro e fuori oppure da un cerchio all'altro



2

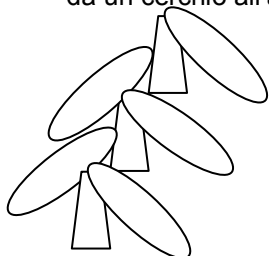


- Strisciare sotto
- Saltare da un cerchio all'altro



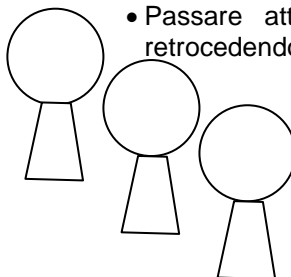
3

- Skip tra i cerchi
- Saltare a piedi uniti da un cerchio all'altro

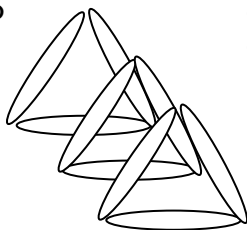


4

- Passare attraverso i cerchi avanzando
- Passare attraverso i cerchi retrocedendo



5



- Scavalcare
- Passare attraverso



**Scopo dell'attività:** eseguire le precedenti attività senza “rompere” le bolle

**Organizzazione:** utilizzando cerchi e coni costruite cinque diversi gruppi di bolle di sapone, suddividete la classe in altrettanti gruppi che lavoreranno separatamente nelle cinque postazioni di lavoro: dopo due o tre minuti, al segnale convenuto, ogni gruppo si sposta nella postazione successiva sino a quando i gruppi avranno lavorato in tutte le postazioni .

**Variante:**

organizzare questa attività sotto forma di piccola gara.

Vince il gruppo che commette il minor numero di errori,

Vince chi riesce ad eseguire il maggior numero di ripetizioni corrette

Vince il gruppo dove tutti riescono (anche se aiutati dai compagni di squadra) ad eseguire correttamente tutte le proposte di lavoro, almeno una volta.

Che dire poi dello Sport nazionale di Blu Saponia e che si chiama, ma guarda un po' che fantasia:

## .Proposta n° 3

### Gioco: Scoppia le bolle

Obiettivo: coordinazione generale (lancio della palla) coordinazione oculo manuale (mira)

Capacità di collaborare con i compagni di squadra. Capire, accettare e rispettare le regole di un gioco.

Materiale occorrente; numerosi palloni di gommapiuma e numerosi cerchi

Organizzazione delle squadre: suddividere la classe in due squadre, ognuna delle quali non può superare la linea di metà campo.

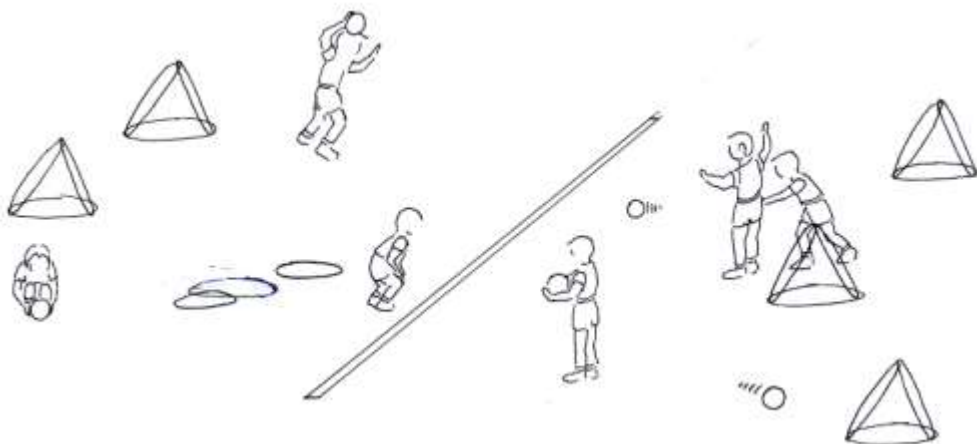
Scopo del gioco: fare scoppiare le bolle situate nel campo avversario

Costruire le bolle di sapone con i cerchi che abbiamo a disposizione, disponendole nei due campi avversari in modo speculare.



Consegniamo ad ogni squadra un certo numero di palloni che al segnale di via dovranno essere lanciati contro le bolle avversarie per farle scoppiare.

E' possibile difendere le proprie bolle in tutti i modi ma se inavvertitamente si distrugge una propria bolla non è consentito ricostruirla



***To be continued.....***

